

Programma di ricerca SNA

“Progetti per una nuova Pubblica Amministrazione - Raccolta di idee per orientare il cambiamento delle amministrazioni pubbliche”

IL COMMUNITY REGENERATION MASTERPLAN. STRATEGIE, LINEE GUIDA E BUONE PRATICHE PER LA SMART REGENERATION E LA PRODUZIONE DI SOCIAL INNOVATION IN COMUNITÀ SOSTENIBILI E RESILIENTI

Executive Summary

Obiettivi e metodologia

Il progetto di ricerca ha proposto una sperimentazione progettuale che integra varie dimensioni della pianificazione e organizzazione territoriale, sociale ed economica, con una particolare attenzione alle dimensioni della sostenibilità (istituzionale, sociale, economica, ambientale, disegno urbano), della resilienza (fattori di rischio, protettivi, evolutivi) e della partecipazione (identità, fiducia, riconoscimento reciproco, appartenenza).

In particolare, l'obiettivo è stato quello di definire una strumentazione a supporto del governo partecipato delle comunità in grado di guidare i decisori nella scelta delle strategie di attivazione dei processi di rigenerazione, quali attivatori di processi trasformativi e di azioni di *social innovation* capaci di massimizzarne il livello di sostenibilità e resilienza.

Nell'attuale fase di pianificazione territoriale e sociale votata alla *smart regeneration* delle città e dei territori, alla definizione di politiche e azioni di *social innovation*, all'aumento del livello di sostenibilità e resilienza, diviene prioritaria la definizione e la verifica sul campo di uno strumento unitario in grado di individuare le priorità, le strategie e il sistema degli interventi pubblici massimizzandone il livello di coerenza sistemica, efficienza ed efficacia.

Si è definito *Community Regeneration Masterplan (CRM)* lo strumento idoneo a stimolare, partendo dalla prospettiva della progettazione territoriale, una reazione alla crisi urbana, ad attivare nuove politiche pubbliche e a consentire alle comunità di predisporre una strategia complessiva d'intervento, mettendo a sistema e rigenerando infrastrutture e spazi pubblici e privati che possono dimostrarsi capaci, nel loro insieme, di stimolare innovative strategie e nuovi interventi pubblici e privati, e di contribuire a rinnovare l'intera comunità aumentandone il livello di sostenibilità globale e di resilienza.

Nella descritta prospettiva di rigenerazione, il *Community Regeneration Masterplan* ha l'obiettivo di mettere a sistema e valorizzare le risorse comunitarie che facilitano l'azione collettiva, tra le quali si ricordano:

- gli *asset* comunitari: lo *stock* di capitale sociale (di tipo *bonding*, *bridging* e *linking*), le caratteristiche del capitale umano (competenze, conoscenze, abilità, stile di *leadership*, salute fisica e psichica delle persone che operano direttamente sui processi di sviluppo sostenibile e di incremento del livello di resilienza), le caratteristiche del capitale naturale (caratteristiche dell'ambiente naturale, livello quali-quantitativo delle risorse naturali a disposizione, condizioni degli *stock* di risorse naturali e loro attrattività, gestione sostenibile del patrimonio naturale etc.), le caratteristiche del capitale fisico (sistemi infrastrutturali per la mobilità, la produzione energetica, l'erogazione di servizi pubblici e privati, la produzione, la residenza etc.), le caratteristiche del capitale economico (spirito innovativo, imprenditorialità, produttività, flessibilità del mercato del lavoro, internazionalizzazione, etc.), le caratteristiche del capitale politico-istituzionale (caratteristiche del sistema politico, qualità e rapidità dei processi di governo della comunità, credibilità e autorevolezza dei decisori, livello di partecipazione ai processi decisionali, coerenze delle politiche e delle strategie pubbliche con i bisogni della comunità e la loro evoluzione etc.)
- le dimensioni sociali della comunità: livello di identificazione e di sicurezza emotiva, livello di preparazione, trasparenza e responsabilità, capacità di agire collettivamente, capacità di risposta, creatività e flessibilità, capacità di apprendimento e di innovazione, capacità di auto-organizzazione, strutture culturali, livello di omogeneità, capacità di inclusione, livello di coesione
- le aree di azione collettiva: la gestione delle risorse naturali, la co-produzione di beni e servizi di pubblica utilità, la valorizzazione dei beni comuni, la protezione e sicurezza sociale, la capacità di gestione dei rischi e dei conflitti.

Sviluppo del progetto e risultati

La ricerca è stata articolata in tre fasi d'indagine.

Nella **prima fase** è stata condotta un'analisi documentale della letteratura scientifica e dei *ranking* e *rating* che a livello internazionale premiano le città virtuose rispetto agli aspetti oggetto dello studio.

Nella **seconda fase** si è elaborato un *multiple case study* adottando l'approccio della minimizzazione delle differenze per garantire il massimo livello di omogeneità rispetto ai parametri di interesse.

Per individuare il campione di 30 città, all'interno del quale verificare la presenza e l'effettiva consistenza di pratiche per la promozione della sostenibilità urbana, istituzionale, sociale, economica e ambientale, gli autori sono partiti da un campione derivabile dalle classifiche dei *ranking* internazionali (17) e dai risultati dei sistemi di premiazione italiani ed europei (3).

L'analisi delle graduatorie ha aperto uno scenario di possibili casi studio alla scala urbana molto eterogenei tra loro, sia per caratteristiche fisiche, sia per differenze dovute a piani e programmi attualmente in atto in ciascuna delle città. Questo ampio ventaglio è stato ridotto fino alla scelta dei 30 casi su cui sono stati condotti gli approfondimenti attraverso l'applicazione di quattro criteri di selezione:

1. inclusione in sistemi di *ranking* e premiazioni internazionali coerenti
2. affinità geografica e analogia morfologica urbana
3. affinità di scala
4. presenza di pratiche per la promozione della sostenibilità.

Nella **terza fase**, in base ai risultati della seconda fase, si è effettuato un processo di codifica dei driver a supporto delle strategie e dei processi di *Community Regeneration* definendo 5 dimensioni, 13 aspetti e 57 indicatori (KPI). I 57 KPI individuati sono stati ulteriormente validati attraverso un confronto con i tre set di indicatori di riferimento nella definizione delle politiche, delle strategie e delle azioni di sviluppo sostenibile e resiliente: i *Sustainable Development Goals* dell'ONU, i *Principles on Urban Policy* dell'OECD, le *Nature-Based Solutions* della Commissione europea.

È stata quindi testata la robustezza e la generalizzabilità del *framework* introducendo il criterio di massimizzazione delle differenze tra i casi scegliendo i seguenti elementi di eterogeneità: la nazione di appartenenza, la dimensione del contesto urbano, la dimensione iniziale della strategia di rigenerazione. Per raggiungere tali obiettivi, nella terza fase, è stato elaborato un questionario per la valutazione dei driver individuati e lo hanno inviato alle città selezionate.

Nella **quarta fase** è stato effettuato un approfondimento su 11 città - Clermont-Ferrand, Cornellà de Llobregat, Graz, Jönköping, Jyväskylä, Odense, Tampere, Torres Vedras, Trento, Umea, Vitoria-Gasteiz – attraverso questionari di autovalutazione somministrati agli amministratori e ai pianificatori, che ha permesso di valutare il grado di raggiungimento, in modo diretto o indiretto, degli obiettivi complessivi di una progettazione mirata alla rigenerazione della comunità e di effettuare alcune prime considerazioni e valutazioni.

L'analisi documentale dei 30 casi selezionati ha permesso di mettere a fuoco quali strategie e azioni di *Community Regeneration* sono state implementate a livello europeo, su quali le Municipalità si sono principalmente concentrate e come esse sono state sviluppate e realizzate.

Un Atlante di buone pratiche che permette di riconoscere e analizzare le priorità ma anche le eventuali carenze nella definizione di un efficace ed efficiente progetto urbano che sia in grado di promuovere e sostenere cambiamenti nella *governance*, un maggior livello di partecipazione e coesione sociale, un maggior il livello di sostenibilità e di resilienza territoriale.

Le analisi effettuate hanno permesso di identificare le venti **linee guida** e le cento **buone pratiche** suggerite per l'estensione del *Community Regeneration Masterplan*.

Gruppo di ricerca

Francesco Manfredi (Responsabile scientifico), Giorgia Carpi, Dario Costi, Andrea Fanfoni, Emanuele Ortolan, Nicola Raimo, Alessandra Ricciardelli, Simona Santamato - Università LUM

Periodo di realizzazione della ricerca: Settembre 2020 - Settembre 2021

Contatti

SNA Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Servizio Ricerca innovazione e strategia

ricerca.sna@governo.it